

Hervé Barmasse



Nato il 21 dicembre 1977 ad Aosta

Residente in Valtournenche (Ao) – Fraz. Cretaz

Telefono: 328/5924226

Sito Web: www.hervebarmasse.com

E-mail: herve@hervebarmasse.com

Professione:

Alpinista professionista - membro del Global Team The North Face.

Istruttore nazionale delle Guide Alpine dal 2007 e Guida alpina dal 2000.

Operatore del soccorso Alpino Valdostano.

Maestro di sci dal 1996 e di snowboard dal 1997.

Allenatore federale di sci.

Esperienze professionali varie:

Collaborazioni occasionali con le principali riviste di montagna.

Conduttore televisivo per la trasmissione “Qui Montagne” diffusa sulla RAI regionale della Valle d’Aosta - edizione 2004/2005.

Docente di "Cultura alpina ed elementi di base dell'alpinismo" per il corso di formazione professionale "Gestori rifugio alpino" presso la Confartigianato di Aosta per l’anno 2009.

Sponsors ufficiali: The North Face, Jeep, Scarpa, Kong, Salice, Grivel, K2 Ski e Regione Valle d’Aosta.

Riconoscimenti:

Premio Paolo Consiglio 2010

Premio Monzino 2010

Premio SAT categoria alpinismo 2010

Premio Paolo Consiglio 2008.

Riconoscimento speciale della giuria al premio Cassin 2008.

Premio Saint Vincent Grolla d'Oro 2007.

Premio Paolo Consiglio 2006.

Premio Paolo Consiglio 2005.

Presentazione

Forse perché scritto nel mio dna, forse perché è ciò che vedo tutti i giorni da quando sono bambino tutte le volte che varco la soglia di casa, la montagna è ciò che sono adesso, e cerco di viverla nel modo più totale. Seguendo le orme di mio padre, Marco Barmasse, a diciotto anni sono maestro di sci e di snowboard, a ventidue guida alpina. Proseguo così nella lunga tradizione di famiglia, quarta generazione di guide, scegliendo una professione che in qualche modo mi faccia respirare montagna e non mi allontani da lei.

Inizio la mia carriera d'alpinista sulla montagna di casa, il Cervino, aprendo e ripetendo diverse vie prestigiose, praticando lo sci ripido, imparando a confrontarmi con la montagna in solitaria per poi varcare il confine delle Alpi, verso nuovi orizzonti.

Nell'autunno del 2000, dopo aver aperto una nuova via sulla Parete Sud del Cervino, partecipo alla mia prima spedizione in Himalaya, per tentare la prima discesa assoluta del Cho Oyu in snowboard. Nelle Alpi continuo a scalare su ogni terreno, cercando sempre salite impegnative, prediligendo nuovi itinerari ed esprimendomi in solitarie veloci, così nel 2002 riesco nella prima salita in solitaria della via "Casarotto Grassi" (Cervino, Parete Sud – 1300m di sviluppo ED).

Nel 2004 parto alla volta del Pakistan alla ricerca di pareti di granito mai salite, perché per me la montagna è avventura ed esplorazione. In questa occasione apro sullo Scudo del Chogolosa una nuova via in stile alpino "Luna Caprese" (1000m di sviluppo) e un'altra sullo Sheep Peak (6300 m).

Nel 2005 ritorno in Pakistan con Up Project. In questa occasione scalo in solitaria una parete inviolata di circa 6000 metri sulla costiera del Faerol Peak e apro due nuove vie: "Up and down" (800 m di sviluppo, difficoltà 6c/7a e A1) e "Fast and Fourius" (700 m di sviluppo), quest'ultima di ghiaccio e misto moderno, su una cima inviolata, molto tecnica e dalla linea molto elegante. Per questa esperienza extraeuropea riceverò un importante riconoscimento dal Club Alpino Italiano, con l'assegnazione del premio accademico "Paolo Consiglio". Nello stesso anno mi dedico alla televisione conducendo per la R.A.I. la trasmissione "Qui montagne", diffusa nella rete regionale della Valle d'Aosta - edizione 2004/2005.

Nella primavera del 2006 in Patagonia, dopo una tragedia sfiorata al Cerro Piergiorgio, ottengo alla mia prima esperienza sudamericana un risultato di prestigio aprendo una nuova via “Caffé Cortado” (1200m di sviluppo ED) sul Versante Nord del Cerro San Lorenzo. Per questa salita otterrò per la seconda volta il premio accademico del CAI "Paolo Consiglio".

Il richiamo della Patagonia è ancora troppo forte e nonostante un infortunio (frattura di una vertebra ed un'operazione al ginocchio destro) che mi costringono ad una pausa forzata negli ultimi mesi del 2006, a gennaio 2007 sono sull'aereo, destinazione il Sud dell'Argentina; ad aspettarmi, sempre lei, la Parete Nordovest del Cerro Piergiorgio, 1000 metri di granito verticale, grande problema alpinistico della Regione ancora aperto dopo più di dodici anni di tentativi. A 300 m dalla vetta sono obbligato a rinunciare per il brutto tempo.

Nell'aprile dello stesso anno riesco in un'impresa storica sulla mia montagna, compiendo la prima salita in solitaria e la seconda ripetizione assoluta della Parete Sud del Cervino, passando per la via “Direttissima” aperta nel 1983 da mio padre. Ormai rassegnato ad assecondare la mia forma di schiavitù per le salite in solitaria, nel Settembre del 2007, salgo in questo stile per la prima volta nella storia del Cervino, lo “Spigolo dei Fiori” (via Machetto) sulla Parete Sud.

A gennaio 2008 ritorno in Patagonia, per tentare nuovamente la salita della Parete Nord Ovest del Cerro Piergiorgio. E' il 7 febbraio 2008 quando, alle due del mattino, con Cristian Brenna arrivo in vetta al Cerro Piergiorgio.

Rientrato dalla Patagonia ancora felice del successo sul Cerro Piergiorgio, il 7 Marzo 2008 ricevo, il Premio San Vincent – Grolla d'oro - per la prima ascensione in solitaria della Parete Sud del Cervino. Questo premio rappresenta un importante riconoscimento per l'attività alpinistica e quella di guida alpina.

Nel mese di luglio 2008 ritorno in Pakistan. Il 2 agosto, dopo aver passato una notte intera a 6.600m, senza tenda, senza sacco piuma e sacco da bivacco, riesco insieme a Simone Moro, in una impresa senza eguali: la prima salita assoluta ad in stile alpino del Bekka Brakai Chhok 6940m. Questa impresa sarà premiata nel maggio 2009 con il riconoscimento del premio Paolo Consiglio.

La mia voglia di esplorare terre e cime inviolate sembra non aver mai fine.

A settembre 2008 sono in viaggio nella zona del Muztag-hata per salire una vetta di 6250m. Il 16 settembre ne compiamo la prima salita assoluta in stile alpino. La cima prenderà il nome di Miky Sel.

Gennaio/febbraio 2009. Patagonia. Hielo Continental Sur, il terzo ghiacciaio più esteso del mondo. Con Giovanni Ongaro e Daniele Bernasconi parto per affrontare un nuovo itinerario di traversata del ghiacciaio e giungere alla base del Cerro Riso Patron. L'idea era quella di scalare l'inviolata vetta sud e l'elegante spigolo nord, purtroppo, il mutamento del ghiacciaio dovuto al

surriscaldamento della terra, ci impedisce di arrivare alla base della parete e compierne l'ascensione. Il nuovo itinerario della traversata terminerà al fiordo Estero Falcon in Cile.

Nel settembre 2009, parto insieme a Simone Moro per tentare una nuova via sulla parete Sud-Ovest del Cho Oyu 8201m. A causa della chiusura delle frontiere della Cina (per il 60° anniversario della repubblica popolare cinese) siamo costretti a rinunciare al progetto. Unica consolazione, la salita dell'Island Peak durante la fase di acclimatamento in Nepal. La spedizione verrà posticipata di un anno.

Nei primi mesi del 2010 parto per il Pakistan per un nuovo progetto che oltre agli obiettivi alpinistici a me tanto cari cercava di abbracciare motivazioni di natura umanistica e sociale. L'obiettivo della spedizione, oltre all'apertura di nuove cascate di ghiaccio e lunghe discese con gli sci da montagne inesplorate, era quello di mettere a disposizione le mie conoscenze di istruttore delle guide e di tecnico del soccorso alla Shimshal Climbing School. L'intento era quello di aiutare una comunità di portatori a progredire sia dal punto di vista tecnico che della sicurezza. Inoltre, grazie alla collaborazione del Dott. Marco Cavana, avremmo organizzato un dispensario per affrontare i problemi legati agli aspetti medico-sanitari della zona.

Dopo 30 giorni rientro in Italia con un'esperienza ricca di emozioni e la consapevolezza di aver compiuto qualcosa di più importante che una nuova impresa alpinistica. In Karakorum, dopo la salita di alcune cascate di ghiaccio in alta quota di difficoltà tecnica elevata e la rinuncia a soli 300 m dalla vetta di una cima inviolata di 6100m, siamo riusciti nell'intento che ci eravamo prefissati: il primo corso per portatori d'alta quota aperto oltre che agli uomini anche alle donne del Pakistan.

E' il 17 marzo 2010, quando io e mio padre, con la scusa di aprire una via nuova sul Cervino, emozionati come due alpinisti alle prime armi, agitati e con una notte insonne alle spalle, dopo tanti anni siamo di nuovo legati in cordata. L'idea è quella di portare a termine la salita del "Couloir" che dall'Enjambée, precipita per 1200 m verso la base della parete Sud del Cervino.

Una linea logica ed evidente ed ancora irrisolta nel 2010. Già tentata negli anni 80 da mio padre, Giancarlo Grassi definì questa linea come una delle ultime grandi sfide sulle Alpi.

Dopo 12 ore di scalata, in piena notte, stanchi ma felici, io e mio padre, portiamo a termine questa difficile nuova salita sulla montagna di casa.

Nel mese di luglio 2010 Hervè decide di rimettersi in gioco sugli 8000 e lo fa come sempre a modo suo, ricercando ed esplorando la possibilità di aprire nuove vie. Reclutato da Agostino Dapolenza parte con Daniele Bernasconi e Mario Panzeri al Gasherbrum 1 versante Nord (Cina).

La spedizione è da subito molto sfortunata e per cause burocratiche riusciranno a raggiungere la montagna dopo più di un mese dalla partenza dall'Italia. In soli 5 giorni di tempo rimasto per

compiere l'ascensione dovranno rinunciare causa le cattive condizioni della montagna. Durante la spedizione Hervè e compagni riusciranno comunque a scalare una cima inviolata di 6300 m alla quale daranno il nome di Venere Peak. La salita, durata 2 giorni, presenta le maggiori difficoltà negli ultimi 800 m percorsi in otto circa ore. Per evitare un bivacco e scendere velocemente alla base della montagna con i miei compagni decidiamo di scendere lungo il versante est, decisamente più facile.

Aprile 2011, sono di nuovo ai piedi della parete sud del Cervino/Matterhorn. Il mio obiettivo è aprire una via nuova in solitaria sulla parete Sud-Est del Picco Muzio; un'ascensione difficile, verticale e strapiombante, di roccia a tratti molto friabile mai tentata prima da nessun alpinista. Dopo un primo tentativo di Marzo, fermato dalle cattive condizioni atmosferiche, i primi giorni di aprile ritento la salita. Dopo 3 giorni in parete, stanco ma felice, posso finalmente gioire in vetta al Picco Muzio. Ad attendermi in cima, mio padre salito dalla cresta di Furgeen con il quale passerò una notte alla Solvair prima di ridiscendere a Cervinia.

Con questa salita do inizio al progetto Exploring the Alps che prevede tre nuove vie sulle tre montagne più alte delle Alpi, Mt. Bianco, Mt. Rosa e Cervino. Tre nuove vie con cui voglio riscoprire l'alpinismo sulle Alpi dimostrando che esplorare questi luoghi è ancora possibile.

La seconda fase del progetto prosegue sul Monte Bianco, sul versante del Brouillard, dove a fine luglio apro, insieme ai fratelli Baschi Iker ed Eneko Pou, La Classica Moderna.

Un omaggio all'alpinismo classico di cui il Bianco è simbolo per eccellenza. Un'ascesa che, interpreta e prosegue in chiave moderna la filosofia e l'etica di chi nel lontano 1959 per primo ha posto le mani sui monoliti di questo versante del Monte Bianco, Walter Bonatti.

Una salita di proporzioni Himalayane, lungo una via pulita, senza spit, salita per 11 lunghezze fino al 6c con solo friends e 4 chiodi, aperta e scalata sempre in libera e che, come una grande classica prosegue fino in vetta al Monte Bianco per la cresta del Brouillard, per un totale di 3300 m di dislivello.

Con la nuova via sul Monte Rosa, concludo il progetto Exploring the Alps. Questa volta ad accompagnarmi c'era un compagno di cordata speciale, mio padre; colui che mi ha trasmesso la passione e la gioia di andare in montagna e che mi ha insegnato a rispettarla e ad amarla. Una salita quella sul Monte Rosa, di alpinismo "classico", dove la difficoltà maggiore è stata quella di scalare su grandi lame di roccia instabile e friabile, con poche protezioni e sempre con gli scarponi ai piedi. Quest'ultima salita, voleva simboleggiare un passaggio di consegne

dell'alpinismo classico tra passato presente e futuro, sempre vissuto sulle Alpi, dove l'alpinismo nacque. Un "Viaggio nella Memoria". La via si sviluppa sul versante sud/est del Monte Rosa su una parete di 800 metri di misto e roccia, sbuca sulla sinistra della cresta Signal, a poca distanza dalla Capanna Margherita. L'ascensione è stata compiuta tra il 29 e il 30 settembre. Siamo saliti al Balmenhorn dove abbiamo trascorso la notte, e la mattina, dopo essere scesi lungo il canale Sesia, abbiamo attaccato la parete. Nel tardo pomeriggio, infine, siamo giunti sulla cresta sommitale.

Questa trilogia dimostra che ancora oggi sulle Alpi, se si accettano i rischi e le sfide che esse ti propongono, ci sono gli spazi per aprire nuove vie e dunque la possibilità di vivere delle grandi avventure. E questo lo si fa oggi esattamente come nel passato, ovvero mantenendo quelle caratteristiche fondamentali che definiscono l'alpinismo "classico" e che sono l'incertezza, l'esposizione, il rischio e la capacità di saper arrampicare su qualsiasi terreno, ghiaccio, roccia e misto.

Ciò che ancora una volta mi ha insegnato la montagna attraverso queste tre salite, è che non è importante la parete che decidiamo di scalare, la sua altezza o le sue difficoltà tecniche ma lo spirito con cui l'affrontiamo, le emozioni e i sentimenti che questa ci può regalare. Emozioni uniche, le stesse che domani mi condurranno di nuovo ai piedi di una montagna.

Prime ascensioni

Settembre/ottobre 2011

Monte Rosa – Parete Sud-Est - Via nuova aperta con Mio Padre – 800 m, Ed – Terza ed ultima tappa del progetto Exploring The Alps

Agosto 2011

Monte Bianco - Via Nuova sul pilastro di Sinistra del Brouillard - La Classica Moderna – no spit - max 6c -300 m di sviluppo. Dopo l'apertura della via, con Iker ed Eneko Pou, abbiamo continuato fino in vetta a Mt. Bianco dove abbiamo deciso di bivaccare per aspettare l'alba. È la seconda via della trilogia Exploring The Alps.

Aprile 2011

Cervino Matterhorn 4478 m –Parete Sud_ Via nuova aperta in solitaria – 1200 m – Difficoltà ... ABO

Luglio 2010

Cina – Shaksgan Valley – Prima salita in stile alpino di una cima inviolata di 6300 m – Venere Peak. 2000 m – ED.

Marzo 2010

Cervino/Mattherorn 4478 m - Parete sud - Via nuova - Couloir Barmasse 1200 m - M...duro. ABO

Gennaio 2010 - Febbraio 2010

Pakistan Shimshal Valley. Prima salita di alcune cascate di ghiaccio. Formazione e insegnamento delle tecniche di sicurezza e progressione ai portatori (uomini e donne) di Shimshal, presso la Shimshal Climbing School (scuola nata attraverso la collaborazione di Qudrat, Simone Moro e Hervè Barmasse con il patrocinio di The North Face, Kong e Camp).

Gennaio 2009

Patagonia – Hielo Continental Sur – Nuovo itinerario di traversata del terzo ghiacciaio più grande della terra da Est a Ovest durante un tentativo di raggiungere il Cerro Riso Patron per compiere la salita del pilastro Sud.

Settembre 2008

Cina. Muztag-hata Area - Miky Sel 6250 m prima salita assoluta della montagna in stile alpino.

Luglio 2008 – Agosto 2008

Pakistan – Bekka Brakai Chhok (6940 m) – Prima salita assoluta della montagna in stile alpino.

(partenza da 4750 m difficoltà ED+ - due giorni con rientro diretto al Campo Base)

Gennaio 2008 – Febbraio 2008

Patagonia – Cerro Piergiorgio (950 m) – Via nuova sull’inviolata Parete Nord Ovest: “*La Ruta dell’ Hermann*” (1.100 m di sviluppo 6b+/A3 ED +)

Settembre 2007

Cervino – Prima solitaria dello Spigolo dei fiori – Via Machetto.

Aprile 2007

Cervino – Prima solitaria e prima ripetizione della Parete Sud del Cervino per la Via “Direttissima”.

Febbraio 2006 - Marzo 2006

Patagonia – Cerro Poincenot (3201 m)

Patagonia – Aguya Guillaumet (2571 m)

Ottobre 2005

Cervino – Prima salita in solitaria della Via Deffeyes (ED 1300 m di sviluppo) in meno di quattro ore.

Giugno 2005 – Luglio 2005

Pakistan – Scudo del Chogolisia – Nuova via: “*Up and down*” (800 m di sviluppo difficoltà 6c Obb -7a e A1, in libera 7c).

Pakistan – Nuova via di ghiaccio misto su cima inviolata: “*Fast and Furius*” (700 m di sviluppo).

Pakistan – Prima salita assoluta in solitaria di una cima inviolata (6000 m circa) sulla Costiera del Faerol Peak.

Pakistan – Naysar Brakk (5200 m. circa) per la Via Inglese.

Gennaio 2005

Dent d’Herin – Parete Ovest – “*Ammazza Geko*” (800 m di sviluppo, difficoltà Ed IV+/5) prima ascensione.

Giugno 2004

Pakistan – Sheep Peak (6300 m) – Via Nuova.

Pakistan – Scudo del Chogolisia (5700 m circa) – Nuova via in stile alpino “*Luna Caprese*” (1000 m di sviluppo 6b/c obb).

Marzo 2004

Cervino – Parete Sud – Prima ripetizione invernale della via “*Padre Pio prega per noi*” (1000 m di sviluppo, difficoltà 6c / 7a max).

Luglio 2003

Pizzo Badile – Parete Sud – Nuova via: “*Ringhio*” (370 m di sviluppo, difficoltà Ed - 6c obbl.).

Febbraio 2003

Dent d’Herin – Parete Ovest – “*Petit Lumignon*” (800 m difficoltà IV/4), prima ascensione.

Ottobre 2002

Cervino – Parete Sud – Prima solitaria e seconda ripetizione assoluta della via “*Casarotto Grassi*”(ED 1300 m di sviluppo).

Ottobre 2001

Breithorn (Massiccio del Mt. Rosa) – Parete Ovest - Nuova Via di misto: “*Via del Freund*” (ED 600 m di sviluppo).

Agosto 2000

Cervino – Parete Sud – Nuova via: “*Per Nio*” (350 m di sviluppo 6a+ obbl.).